

Lamentazioni

5 ¹ Ricòrdati, Signore, di quanto ci è accaduto,
guarda e considera la nostra umiliazione.

² La nostra eredità è passata a stranieri,
le nostre case a estranei.

³ Orfani siamo diventati, senza padre,
le nostre madri sono come vedove.

⁴ La nostra acqua beviamo a pagamento,
dobbiamo acquistare la nostra legna.

⁵ Con un giogo sul collo siamo perseguitati,
siamo sfiniti, non c'è per noi riposo.

⁶ All'Egitto abbiamo teso la mano,
all'Assiria per saziarci di pane.

⁷ I nostri padri peccarono e non sono più,
noi portiamo la pena delle loro iniquità.

⁸ Schiavi comandano su di noi,
non c'è chi ci liberi dalle loro mani.

⁹ A rischio della nostra vita ci procuriamo il pane,
minacciati dalla spada del deserto.

¹⁰ La nostra pelle si è fatta bruciante come un forno
a causa degli ardori della fame.

¹¹ Hanno disonorato le donne in Sion,
le vergini nelle città di Giuda.

¹² I capi sono stati impiccati dalle loro mani,
i volti degli anziani non sono stati rispettati.

¹³ I giovani hanno girato la mola,
i ragazzi sono caduti sotto il peso della legna.

¹⁴ Gli anziani hanno disertato la porta,

i giovani le loro cetre.

¹⁵ La gioia si è spenta nei nostri cuori,
si è mutata in lutto la nostra danza.

¹⁶ È caduta la corona dalla nostra testa.
Guai a noi, perché abbiamo peccato!

¹⁷ Per questo è diventato mesto il nostro cuore,
per tali cose si sono annebbiati i nostri occhi.

¹⁸ È perché il monte di Sion è desolato,
vi scorrazzano le volpi.

¹⁹ Ma tu, Signore, rimani per sempre,
il tuo trono di generazione in generazione.

²⁰ Perché ci vuoi dimenticare per sempre,
ci vuoi abbandonare per lunghi giorni?

²¹ Facci ritornare a te, Signore, e noi ritorneremo,
rinnova i nostri giorni come in antico.

²² Ci hai forse rigettati per sempre,
e senza limite sei sdegnato contro di noi?